

BRUGNATO FERMO IL RICORSO AL TAR DEI COMMERCianti

Outlet, slittano i tempi Prima pietra a ottobre

C'è lo studio idrogeologico per l'Autorità di bacino

INIZIERANNO a ottobre i lavori di realizzazione dell'outlet di Brugnato. Con circa un anno di ritardo rispetto alle attese - la prima pietra doveva essere posata lo scorso 15 novembre, prima che l'alluvione sconvolgesse il territorio e gli auspici dei costruttori, poi a luglio - lo Shopinn inizierà a prendere forma nell'area di 22mila metri quadrati situata a ridosso del casello autostradale e del torrente Gravegnola. La notizia è trapelata durante l'incontro, convocato dal vicesindaco di Brugnato Corrado Fabiani e avvenuto venerdì sera nella sala consiliare del municipio brugnatense, tra i sindaci della Val di Vara e la San Mauro, azienda committente del progetto. UNA RIUNIONE per fare il punto della situazione a nove mesi dall'alluvione che ha scompaginato i piani della **Coopsette**, colosso emiliano delle costruzioni, e nella quale è stata ribadita ancora una volta l'unità di intenti nella realizzazione dell'opera, considerata dal settore edile spezzino una vera e propria boccata d'ossigeno in grado di risollevare le imprese dalla crisi. **Coopsette** in questi mesi ha già provveduto a inviare i capitoli alle aziende spezzine, nell'ambito dell'accordo, stipulato ad inizio anno con Ance, Confartigianato e Cna, che vincola la cooperativa di Reggio Emilia ad avvalersi in via prioritaria di aziende locali. Già una ventina le aziende spezzine che hanno manifestato l'interesse a lavorare nei cantieri dello ShopInn, la cui realizzazione svilupperà un valore complessivo stimato in 40 milioni di euro. «Da parte del territorio e dei sindaci della vallata c'è la volontà di proseguire questo percorso - spiega il vicesindaco di Brugnato, delegato ai rapporti con lo ShopInn, Corrado Fabiani -. C'è grande coesione territoriale e politica, e tanta volontà da parte dei comuni della valle di partecipare ad un progetto di sviluppo territoriale che avrà ricadute positive su tutto il territorio». Intanto, nelle prossime settimane il Comune di Brugnato consegnerà all'Autorità di bacino lo studio idrogeologico dell'area, «paletto» imposto all'indomani dell'alluvione che portò morte e distruzione in Val di Vara. Lo studio, costato 34mila euro e assegnato alle società Physis di Firenze e **Progetec della Spezia**, rientra nell'ambito del parere richiesto dalla Regione circa la realizzazione dell'outlet. Nel frattempo, il Comune ha già costruito le difese spondali e nuovi argini lungo il torrente Gravegnola, proprio in corrispondenza dell'area in cui sorgerà il polo commerciale: fatto, quest'ultimo, che ha suscitato nelle scorse settimane la contestazione di Rifondazione comunista per una presunta presenza di materiale nocivo - nella fattispecie, serpentino - riversatasi nel fiume durante l'alluvione e utilizzata per la costruzione delle difese fluviali. Tra i nodi da sciogliere rimane però il ricorso al Tar proposto da un gruppo di commercianti spezzini. Cinquanta gli operatori, guidati da Guido Melley e sostenuti dall'avvocato Piera Sommovigo, che si oppongono al progetto. L'esposto al Tribunale amministrativo regionale ligure è fermo da tempo: presentato il 30 maggio dello scorso anno, dopo le prime udienze si è bloccato. Matteo Marcello